

## Libri di Testo

sioni del contesto filosofico, a individuare le tracce delle problematiche di un'epoca, e non in maniera generica e semplificante, bensì in un'ottica in cui il carattere generale emerge da un'attenzione agli elementi particolari e profondi. Perciò il testo, la teoria, il problema filosofico, non appaiono isolati ma correlati rispetto al mondo che li ha generati e in cui vivono: testo e contesto si richiamano e integrano. Perciò il taglio "problematico", di cui in anni recenti si è parlato con tanta frequenza come di una possibile alternativa alla "storia della filosofia", può con utilità inserirsi come approfondimento settoriale e trasversale in un impianto che così non perde ma rafforza positivamente il suo irrinunciabile carattere storico; sempre più, e anche da testi come questo, ci si rende conto che non avrebbe senso una filosofia fuori dal tempo.

Ma proviamo a entrare ne *Il testo filosofico* per coglierne, nei vari settori, alcuni spunti interessanti. Nel primo volume, da un'unità "opere" prende risalto il poema di Parmenide in tutta la sua affascinante suggestività, mentre ampio spazio è lasciato, fra i "temi e problemi", ai due nodi essenziali della sofistica: linguaggio e verità, legge e natura; la vita di Socrate spicca tra le biografie come modello di ricerca e di virtù nell'illuminante raffronto coi sofisti, prima che Aristofane, Senofonte e Platone ci diano tre ritratti diversissimi del personaggio. Platone e Aristotele, principale metro di valutazione di ogni primo volume, si collocano nel testo con una classica ed efficace scansione manualistica, anche per quanto concerne i brani antologizzati nelle rispettive unità. Gli spunti di approfondimento non mancano, e sono offerti dalle analisi approfondite del *Gorgia* e del *De anima*, ma soprattutto dal tema *La città giusta. Crisi della polis e teoria politica in Platone e Aristotele*, centrale elemento di dibattito sulla Grecia classica. Passando per un'ottima biografia (che biografia sola non è) di Agostino, notiamo però una grave mancanza: appena un cenno generico o poco più, nella parte storica introduttiva alla sezione sul medioevo, alla filosofia araba ed ebraica; liquidare Averroè e Maimonide in poche righe soltanto perché autori esterni al mondo cristiano è una scelta riduttiva, che non pare all'altezza del resto dell'opera. Del secondo volume basta citare i titoli di alcune unità per notarne gli aspetti originali: *Ragioni di Stato e diritto naturale*, *Metodo*, *Il cosmo moderno*, *Materia e movimento*, *Esperienza e ragione*, *La controversia sugli infinitesimi*, *Tolleranza*, *La discussione sul sentimento morale*, *Sensismo e materialismo*, *Vita e materia*, *La politica della ragione*, *Antichi e moderni*. I due tomi del terzo volume sono poi un coinvolgente *mare magnum* di cui è qui impossibile dare pienamente conto; citiamo alcuni elementi rivelatori: i temi *Arte e vita* e *Naturphilosophie*, le analisi dei *Discorsi alla Nazione tedesca*, della *Fenomenologia dello Spirito*, del *Mondo come volontà e rappresentazione*, il tema *Scienza, industria e società*, l'intersezione *Evoluzione*; e ancora i temi *Esistenza e individualità*, *Alienazione*, altre analisi di Cassirer, Moore, Gramsci, un'ampia sezione finale sulla *ricerca contemporanea*.

C'è il rischio di perdersi? Forse no, se si è sufficientemente creativi per ritagliarsi i propri percorsi, spingendo gli studenti a inventarsi i loro, senza tuttavia trasformare un ottimo, ricco testo di lavoro nella panacea filosofica: dando cioè spazio anche ad altre fonti critiche e testuali.

La rubrica "Libri di Testo" è a cura di Lidia De Federicis

## Storia e antologia

GIUSEPPE CAMBIANO, MASSIMO MORI, *Storia e antologia della filosofia*, Laterza, Roma-Bari 1993-94, 3 voll., Lit 29.000, 29.000, 34.000.

Il bisogno di un diretto e continuo riferimento all'originarietà del discorso filosofico, a una sua "unicità" testuale e quindi limitata "ripetibilità" si pone anche alla base del corso in tre volumi realizzato per Laterza da Cambiano e Mori. La volontà di andare oltre il manuale tradizionale non comporta però qui la costruzione di un complesso reticolo di percorsi filosofico-storico-culturali, per tradursi invece in un più immediato e semplice ricorso antologico ai testi, preceduti da lineari ed essenziali presentazioni degli autori e degli argomenti. Certo, l'impianto qui proposto non è del tutto nuovo: in particolare, l'incontro tra lineamenti storico-critici e pagine scelte di autori classici rimanda all'affermato testo di Carlo Sini (*I filosofi e le opere*, Principato, Milano 1986). Ma le opzioni diverse e il differente taglio critico bastano a caratterizzare questo nuovo strumento, valido anche per la sua facilità d'uso a entrare nelle opere filosofiche senza ricreare artificialmente a tavolino le tematiche teoriche. In tale direzione, cioè nel senso dell'approfondimento tematico-problematico, procede anche il tono d'assieme delle sezioni storiche, di notevole livello e di rigoroso impianto concettuale-lessicale, benché talvolta sin troppo sintetiche. Spigolando dai tre volumi, proviamo a mettere in luce linee e settori svariati. A un Platone e a un Aristotele lineari e abbastanza ampi (ma perché neanche una pagina sulla e dalla *Poetica*?) fa seguito un pregevole capitolo sull'ellenismo considerato anche politicamente: ben delineata e accurata la parte sullo stoicismo. Molto più avanti, appare stimolante cogliere aspetti del pensiero alto-medievale e della prima Scolastica (da Boezio ad Anselmo) sotto la visuale unitaria *I monasteri e la corte*. Ben in evidenza e approfondito anche attraverso la sezione antologica il ruolo del mondo arabo, opportunamente collegato al ritorno di Aristotele e alle università. Nell'ambito della filosofia moderna, puntuali e ben collocati in un loro specifico contesto storico-tematico i capitoli su *Riforma e politica nel Cinquecento* e *Pensiero scientifico nel Cinquecento e nel Seicento*, utile il confronto tra *Cartesianesimo e giansenismo*, problematico e ricco il panorama sulla *Filosofia inglese nel Settecento* (con la rilevante domanda: "illuminismo o non illuminismo?") e un paragrafo sul pensiero di Hartley e Priestley) e su quella scozzese dello stesso secolo (si parla di Thomas Reid, di Adam Smith). L'universo contemporaneo appare anche qui vasto e vario, anche se forse un po' più standardizzato negli indirizzi. Nuovo il capitolo sulla *Filosofia tra restaurazioni e rivoluzioni*, significativo l'accostamento Nietzsche/Freud, interessante l'apertura antologica a Spengler. Vanno pure segnalate le analisi delle teorie sociali e politiche in Germania, del rapporto esistenzialismo/strutturalismo in Francia, delle *Filosofie della scienza e del linguaggio*. Non manca il materiale di lavoro, si prospetta un itinerario. Ma mancano quelle linee di connessione che allargano il discorso al contesto culturale e alla dimensione storica. E il percorso è in genere obbligato, senza sentieri alternativi, quindi non sempre stimolante. Certo, così tutto è più facile, per insegnanti e studenti: ma questo basta?

(d.s.)

## Lo spazio nuovo della filosofia di David Sorani

FABIO CIOFFI, FRANCO GALLO, GIORGIO LUPPI, AMEDEO VIGORELLI, EMILIO ZANETTA, *Il testo filosofico. Storia della filosofia, autori, opere, problemi*, Bruno Mondadori, Milano 1991-93, 3 voll., 4 tomi, Lit 45.000, 45.000, 38.000, 32.000.

Da qualche anno si avverte l'esigenza di riservare alla filosofia, nel quadro della formazione classica e scientifica, uno spazio nuovo, più ampio e comprensivo a un tempo. Il dibattito legato alle vicende del pensiero filosofico pare infatti poter costituire in duplice senso una cerniera tra i settori di studio: da un lato, revocando in problema l'oggetto, il carattere, le finalità connesse alle scienze e ai saperi entro cui la scuola si muove; dall'altro, cogliendo aspetti essenziali del tessuto culturale, della mentalità, delle scelte etico-politiche, quindi dell'identità di fondo delle epoche prese in esame, e favorendo così un proficuo e complessivo confronto con esse. Altrettanto vivo è l'impulso a entrare finalmente nel testo filosofico, a stabilire un contatto diretto con gli autori, nella consapevolezza che l'astratta sintesi espositiva non può prescindere da un contatto (certo parziale) con l'astrattezza delle opere, delle pagine scritte in cui il problema filosofico vive e si evolve senza farsi schema più o meno sommario. È da questa riscoperta della testualità al centro della didattica della filosofia che nascono alcuni recenti "manuali non manuali", concepiti come repertori ragionati di lettura con invito alla problematizzazione (tra i più stimolanti, quelli editi dalla Sei e da Marietti). Le due spinte al rafforzamento scolastico della filosofia s'incontrano ne *Il testo filosofico* pubblicato dalle Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori (3 voll., 4 tomi). Frutto di un ben coordinato lavoro d'équipe (oltre agli autori, molti sono i collaboratori), l'opera si presenta come una serie di stimolanti incroci di percorsi possibili. Le varie sezioni si articolano in unità dalla diversa tipologia: autori (profili del pensiero dei filosofi, ma non isolati "medaglioni"), temi e problemi (argomenti di particolare rilevanza, colti attraverso un confronto critico tra i diversi approcci), opere (analisi di singole opere significative nel contesto di un determinato periodo, con particolare attenzione al rapporto teoria-linguaggio e alla struttura interna in vista di un avviamento alla lettura e di un contatto con i generi filosofici), biografie (tracciati di vite esemplari, legate a scelte teoriche e ai caratteri di un'epoca), intersezioni (inquadramento delle interrelazioni e delle reciproche influenze tra filosofia e scienze della natura e dell'uomo, essenziali e sintomatiche in alcuni momenti nodali). Ciascuna unità possiede il suo apparato testuale, posto al termine del percorso (una verifica dell'itinerario indicato che non pare togliere il gusto della lettura e la possibilità di analisi autonome) e corredato di specifiche chiavi didattiche (introduzioni ai brani, note al testo, schede di lettura, bibliografia, schede di lavoro, dizionario filosofico). Nell'insieme, uno strumento duttile, volto non tanto alla sintesi di ciò che si ritiene essenziale quanto all'ampliamento e all'ottimizzazione — sempre nei limiti di una formazione liceale — dei riferimenti e delle interconnessioni. Uno strumento utile a cogliere dall'interno le dimen-

## Classici, dunque Nuovi.

Classici sono i libri che parlano al lettore di oggi con la stessa forza del momento in cui sono stati scritti, cinquanta o duemila anni fa. Questi libri sono *sempre nuovi*.

Oggi c'è spazio per una diversa idea di Classici, che non si identifica con le monumentali "Opera omnia" né con la dispersiva e inflazionata soluzione tascabile. Alla base di questa idea c'è la qualità scientifica dell'edizione: introduzioni, note, bibliografie, appendici sono affidate ai maggiori specialisti e, per ogni volume, coordinate da un solo curatore, in modo da garantire l'uniformità e l'armonia tra le parti.

L'ariosa impostazione della pagina e la maneggevolezza dei volumi, rilegati in tela con sopraccoperta e astuccio, traducono visivamente i criteri e gli obiettivi del progetto culturale.

E infine, per essere veramente nuovi, questi Classici hanno anche un prezzo diverso, decisamente inconsueto per edizioni tanto accurate.

## Classici Giunti. La grande letteratura ha qualcosa di nuovo da dire

### IN LIBRERIA

PIRANDELLO

**Novelle per un anno**  
a cura di Pietro Gibellini  
con la collaborazione  
di Novella Gazich, Marisa  
Strada e Giacomo Prandolini  
3 tomi, pp.LII-2804 L.130.000

AUSTEN

**L'abbazia di Northanger**  
a cura di Ornella De Zordo  
traduzione  
di Anna Banti  
pp.XXXIV-222 L.28.000

DOSTOEVSKIJ

**Memorie da una casa di morti**  
a cura di Fausto Malcovati  
traduzione e note  
di Maria Rosaria Fasanelli  
pp.XXXVIII-330 L.38.000

PIRANDELLO

**L'esclusa**  
a cura di Giuseppe Nicoletti  
pp.XI-184 L.28.000



collana diretta  
da Lucio Felici